

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

**MASSIMA DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DALLA FP CGIL E SILP CCNL E BLOCCO SCATTI ANZIANITÀ E INDENNITÀ - SIT-IN MONTECITORIO 26 FEBBRAIO**

Gli effetti negativi determinati dal blocco triennale dei contratti del personale del Comparto sicurezza e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco protratto a tutto il 2014, sommati a quelli riguardanti gli automatismi relativi alle progressioni di carriera e agli scatti di anzianità, stanno generando un crescente impoverimento delle retribuzioni delle donne e degli uomini in divisa. La politica dei tagli lineari condotta negli anni passati dai governi che si sono fin qui succeduti ha complessivamente ridotto di oltre 4 miliardi gli stanziamenti economici destinati al funzionamento e all'efficacia del sistema di sicurezza e protezione sociale del Paese, compromettendo l'efficienza degli apparati e diminuendo sensibilmente la capacità di intervento delle forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco sul territorio.

Scelte nefaste, gravi soprattutto per il danno arrecato alle funzioni attribuite ad un settore così delicato della Pubblica Amministrazione, a giusta ragione considerato come uno degli architravi fondamentali della vita democratica del nostro Paese - come noto quotidianamente impegnato a garantire la protezione della

collettività e la salvaguardia dello sviluppo sociale del Paese -, dalle quali sono discese conseguenze davvero pesanti che hanno prodotto un ulteriore peggioramento delle già precarie condizioni di lavoro e di vita degli operatori interessati. Che infatti oggi si trovano a fronteggiare una mole di lavoro sempre più crescente e faticosa, con meno risorse umane e strumentali a disposizione, e con un inaccettabile aumento di disagio e responsabilità funzionale/personale che spesso travalica anche il mandato affidato, senza alcuna tutela.

Preoccupa, in tal senso, l'assenza di risposte sul versante delle strategie da avanzare nella lotta contro la criminalità organizzata e nel contrasto alla delinquenza comune, ma anche la mancanza di significativi piani di sostegno al sempre maggiore impiego di personale nei molteplici servizi di ordine pubblico e di soccorso pubblico.

In un tale contesto, la discussione che stanno affrontando in questi giorni le forze politiche sui benefici previsti dal decreto n. 3/2014 che riguarda personale impiegato in altra amministrazione statale, dovrà prevedere un identico trattamento anche per i lavoratori del Comparto sicurezza, estendendone i benefici anche per questi ultimi.

A sostegno di queste ragioni la FP CGIL Nazionale, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello

Stato e VV. FF. unitamente al SILP per la Cgil della Polizia di Stato chiedono ai gruppi parlamentari di condividere le motivazioni di una protesta che vedrà impegnate le organizzazioni sindacali in un sit-in che si terrà avanti a Montecitorio il prossimo

26 febbraio, a difesa delle retribuzioni, delle funzioni e delle prerogative del mondo del lavoro in divisa che chiedono a gran voce lo sblocco del contratto, degli automatismi relativi alla progressione di carriera e degli scatti di anzianità.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

## FESI 2013 – ISTRUZIONI OPERATIVE. LA CIRCOLARE CHIESTA AL MINISTRO DALLA FP CGIL.

Il 29 gennaio 2014 è stato stipulato, dall'On.le Ministro e dalle Organizzazioni Sin-

2013, allo stato al vaglio dei competenti Organi di controllo. Il sistema di incentivazione pattuito, in armonia con la normativa vigente, è regolato in modo da premiare il personale che assicura presenza in servizio o che svol-

to che si registra negli istituti, al numero elevato delle traduzioni dei detenuti nonché alle delicate, complesse attività connesse alla gestione della quotidianità detentiva.

In particolare, si tiene conto dell'impegno concreto del personale del Corpo teso ad applicare i nuovi protocolli di vigilanza dei detenuti, eseguendo il radicale processo di revisione in atto del sistema organizzativo e gestionale dell'Amministrazione penitenziaria.

Per assicurare la più lineare ed omogenea applicazione dell'Accordo, si porgono le seguenti note interpretative.

**Per quanto attiene alla fattispecie A1)**, le risorse sono riferite al personale impiegato nelle attività operative previste dall'art. 34 D.P.R. 82/1999.

Per accedere all'indennità giornaliera di euro 4 (lordo), risultano quindi necessarie due condizioni:

che i servizi espletati dal personale siano organizzati su turnazioni h/24;

che il dipendente raggiunga il limite minimo stabilito di presenze effettive.

In detta fattispecie rientrano, per espressa previsione pattizia, i Comandanti di reparto e i Coordinatori dei Centri di Prima Accoglienza.

Rientra, altresì, il personale del N.T.P. che effettua turnazioni h. 24.

**Rientra nella fattispecie A2)** tutto il restante personale.

L'accesso all'indennità giornaliera di euro 2,70 (lordo), richiede il raggiungimento del limite minimo di presenze effettive.

Ai fini del computo del limite minimo si precisa, ancora, che al personale che per esigenze di servizio svolge attività lavorativa a giorni alterni, la speciale giornata lavorativa deve essere conteggiata quale doppia presenza.

L'indennità ha carattere giornaliero.

Al personale che, nel mese di riferimento, si trovi impiegato nei servizi rientranti sia in A1) che in A2) l'incentivo, essendo giornaliero, sarà dunque corrisposto in relazione alla tipologia del servizio prestato.

Al dipendente che nell'ambito della stessa giornata lavorativa si trovi a svolgere per esigenze dell'Amministrazione attività ascrivibili ad entrambe le fattispecie (A1 e A2), è corrisposto l'incentivo di importo più favorevole.

I compensi di cui alle fattispecie A1 e A2 non sono tra loro cumulabili.

**La fattispecie A3)** incentiva il personale che presta servizio nelle sedi disagiate. Sono confermate quali sedi disagiate anche per l'anno 2013 gli istituti di Favignana, Porto Azzurro, Gorgona, Mamone, San Gimignano, Volterra e gli Istituti



## FESI 2013 ISTRUZIONI OPERATIVE

Prot. n.



GDAP-0065304-2014

PU-GDAP-1600-19/02/2014-0065304-2/114

Ai rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a  
00136 - ROMA

U.L.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46  
00179 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228  
00163 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2  
00164 ROMA

C.I.S.I.-F.N.S. - Via dei Mille, 36  
00185 - ROMA

U.G.L. Polizia Penitenziaria  
Via G. Mompani, 7 - 00192 - ROMA

F.S.A.-C.N.P.P. Via degli Arcelli, C.P. 18208  
00164 ROMA

C.G.L.L.-F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31  
00153 - ROMA

e. p.c. Alla Direzione Generale del Personale e della Formazione - Sede

OGGETTO: Accordo FESI anno 2013 - Istruzioni operative.

Si trasmette per opportuna informativa la ministeriale odierna n. 0063747 relativa all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

dacali rappresentative del Corpo, l'Accordo sul Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali relativo all'anno

ge compiti di responsabilità avuto riguardo ai carichi di lavoro riconducibili tra l'altro al grave sovraffollamen-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)

Penali di Venezia.

**La fattispecie A4)** è accordata (per il maggior disegno implicito) al personale impiegato nel turno di servizio serale del 24 e del 31 dicembre.

**La fattispecie B)** compensa il personale chiamato ad assicurare i turni di reperibilità.

**L'Art. 4** del contratto disciplina la contrattazione decentrata. Le relative risorse sono destinate ad incentivare il personale impiegato in compiti istituzionali, in incarichi di particolari responsabilità, o in compiti che comportano disagi o rischi. Il riferimento all'art 34, comma 1 e 2, DPR 15 febbraio 1999 n. 82. mira ad aiutare, per analogia, le individuazioni negoziali di territorio.

La contrattazione decentrata è confermata in ambito provveditoriale per tutti gli istituti e servizi della Regione, al fine di ridurre i tempi e di uniformare le procedure di sottoscrizione, e dovrà concludersi entro il **31 marzo 2014**.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni in ordine alle modalità operative di corresponsione degli incentivi.

I Signori Provveditori avranno cura di trasmettere gli Accordi sottoscritti in sede decentrata a questa Sede.

Si coglie l'occasione per rinnovare atti di viva considerazione.

## DECRETO SVUOTA CARCERI 2014 IN VIGORE: IL TESTO DEFINITIVO IN GAZZETTA

**E' entrato ufficialmente in vigore sabato scorso il decreto svuota carceri 2014**, dopo la pubblicazione in Gazzetta, avvenuta il giorno antecedente, venerdì 21 febbraio.

Secondo quanto stabilito dalla legge di conversione, infatti, il decreto carceri voluto dal governo Letta e approvato in extremis dal Senato mercoledì 19 febbraio, doveva diventare effettivo a partire dal giorno immediatamente successivo alla pubblicazione nell'organo ufficiale della Repubblica.



In realtà, come si ricorderà, a chiedere con forza un intervento del governo sul tema del sovraffollamento e del rispetto dei diritti dei detenuti, era stato, lo scorso mese di ottobre, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a seguito della sentenza europea che aveva bocciato il quadro detentivo nel nostro Paese.

Così, diventa legge vigente il provvedimento che dovrebbe sfoltire la presenza nelle car-

ceri, in virtù di alcune misure introdotte nel decreto, che prevedono sconti di pena aumentati a 75 giorni per ogni semestre, invece dei 45 in vigore fino ai giorni scorsi, ma solo fino al Natale 2015.

Altre novità importanti, riguardano l'aumento del ricorso al braccialetto elettronico. In aggiunta, viene istituito il Garante nazionale dei detenuti, cambiano le leggi sulle pene alternative, in particolare i termini per l'affidamento in prova ai servizi sociali, e la facilità di espulsione per detenuti stranieri.

## DALL'INDULTO AL DECRETO SVUOTA-CARCERI, UNA "EMERGENZA"... CHE DURA DA DIECI ANNI

Sovraffollamento, evasioni, episodi di violenza ed autolesionismo fino al suicidio. È il quadro, vergognoso, della vita nelle carceri italiane. L'Italia rischia una multa salata da parte dell'Europa, se non risolverà urgentemente l'emergenza.

Come? Svuotando le carceri, ad esempio. Ed infatti è attualmente al vaglio del Senato il decreto conosciuto come "svuota-carceri". Il Senato lo dovrà approvare entro il 21 febbraio. Se ciò non accadrà esso decadrà dopo essere stato approvato alla Camera (il 6 febbraio scorso). E se accadrà? Circa 3mila detenuti potranno lasciare l'istituto di pena. E una volta che l'avranno fatto? Come evitare che ritornino a delinquere?

## L'indulto del 2006

Prima dell'indulto del 2006 (Governo Prodi) i detenuti negli istituti di pena italiani erano 61.400. Con il provvedimento di clemenza, a partire dal luglio 2006, abbandonarono il carcere 26mila detenuti definitivi con una pena residua non superiore a tre anni. Ma per i quattro anni successivi, il ritmo di crescita delle presenze rimase molto elevato, con una media di oltre 7mila unità in più ogni anno, fino a giungere a un picco di oltre 69mila detenuti nel 2009, 30mila in più di quelli presenti dopo l'applicazione dell'indulto. In conclusione: dopo aver svuotato velocemente le carceri, l'indulto finì col riempirle nuovamente, ed ancora più di prima, probabilmente perché gli ex detenuti, trovatisi alle prese



con la "vita di fuori", non trovarono le giuste condizioni di reinserimento.

## La situazione attuale

Quale sia la situazione carceraria oggi l'ha riferito recentemente la ministra alla Giustizia Annamaria Cancellieri nella sua relazione alla Camera sullo stato della giustizia in Italia nel 2013. Al 9 gennaio 2014, i detenuti in carcere erano



62.326.

Ma le carceri sono cronicamente piene anche perché la giustizia italiana è cronicamente lenta. Alla data del 30 giugno 2013 si contavano 5.257.693 processi pendenti in campo civile e quasi 3 milioni e mezzo in quello penale, ha riferito Cancellieri.

I detenuti che potrebbero usufruire oggi dell'indulto sono 3 o 4mila. A questi vanno aggiunti i circa 10mila detenuti che lasceranno il carcere in seguito all'abolizione da parte della Corte Costituzionale di due articoli della legge Fini-Giovanardi sulle droghe leggere.

Qual è il rischio, con questi numeri? Che non siano state previste misure per il "dopo" e che, non trovando una propria collocazione nel "mondo", queste persone, una volta fuori dagli istituti di pena, in mancanza di alternative, si rivolgano nuovamente agli ambienti della criminalità. E facciano ritorno in carcere. Come è più di prima.

#### Il decreto svuota-carceri

Il decreto è stato approvato alla Camera lo scorso 6 febbraio (296 i voti a favore, 183 i contrari e due gli astenuti) ed attende solo l'ok del Senato per essere convertito in legge.

Le principali novità:

1) Viene introdotto come regola il braccialetto elettronico dal giudice che dispone gli arresti domiciliari, salvo casi particolari; questo alleggerirà anche il lavoro delle forze dell'ordine e scoraggiare

l'evasione.

2) Per reati inferiori ai 18 mesi, il condannato può scontare la pena a casa propria, anche in caso di parte residua della condanna. Fanno eccezione coloro che si sono macchiati di reati gravi e coloro per i quali è accertato il pericolo di fuga.

3) Per ogni sei mesi di pena inflitta, sale a 75 giorni la "detrazione" prevista nell'ambito delle liberazioni anticipate (oggi è di 45 giorni). Non possono usufruire dello sconto, i condannati per mafia e per delitti gravi come omicidio, violenza sessuale, rapina aggravata ed estorsione.

4) Il limite per l'affidamento in prova ai servizi sociali è aumentato a quattro anni.

5) Per i detenuti, nasce la figura del "garante nazionale", composto da tre membri esperti in carica per cinque anni senza possibilità di rinnovo del mandato. Compito del garante è vigilare sul rispetto dei diritti umani nelle carceri e trasmettere al Parlamento una relazione sul suo operato che prevede accesso libero a strutture carcerarie e alla consultazione di documenti e richiesta di informazioni.

6) Droghe: lo spaccio lieve diventa reato lieve. Viene anche meno il divieto di disporre per più di due volte l'affidamento terapeutico al servizio sociale dei condannati tossico/alcool dipendenti. Ai minorenni tossicodipendenti accusati per piccolo spac-

cio sono applicabili le misure cautelari con invio in comunità.

7) Espulsione stranieri: oltre ai condannati che devono scontare due anni, rientrano anche quelli che hanno commesso un delitto previsto dal testo unico sull'immigrazione (condanna inferiore ai due anni), per rapina o estorsione aggravate. Si velocizza la procedura di identificazione finalizzata, eventualmente, all'espulsione.

#### SVUOTA-CARCERI, OGNI BRACCIALETTO ELETTRONICO COSTA 55MILA EURO L'ANNO.

La recente approvazione della legge di conversione del decreto 146 svuota-carceri, poi convertito in legge con testo pubblicato sulla gazzetta ufficiale di venerdì 21 febbraio. Una delle misure più innovative riguarda i braccialetti elettronici che da adesso in poi saranno la regola e non più l'eccezione. Prima il giudice nel disporre i domiciliari, lo prescriveva solo se necessario. Si rovescia quindi l'onere motivazionale senza ulteriore aggravio per le forze di polizia. Ma con un aggravio sicuro per le casse dello stato. Ecco perché Introdotto nel 2001 e presentato come una grande innovazione, il braccialetto elettronico non ha mai avuto molta fortuna, anzi, tante sono state le polemiche circa il suo utilizzo e i suoi costi. Per usare le parole della Corte dei Conti: «Una reiterata spesa anti-economica e inefficace». Fece sorridere poi la dichiarazione di Francesco Cirillo, vice-capo della

Polizia, che nel 2011, durante un'audizione alla commissione Giustizia del Senato, commentò così il contratto con Telecom: «Se fossimo andati da Bulgari avremmo speso di meno». Il braccialetto elettronico è un dispositivo collocato alla caviglia o al polso del carcerato, capace di inviare impulsi radio a un'unità di sorveglianza locale (Smu), simile a una radio-sveglia, installata nell'abitazione del detenuto che, grazie ad una linea telefonica, invia segnalazioni alla centrale operativa di Telecom Italia, che gestisce la manutenzione dell'intero sistema.

L'ex guardasigilli L'ex ministro



della Giustizia Annamaria Cancellieri a proposito dei costi elevati dei braccialetti ha dichiarato che «lo Stato spende una cifra considerevole e la piattaforma dei costi che è sempre in uso è notevole. Allora dobbiamo decidere una volta per tutte se usarlo o no». Poi conclude: «Non lo dico io ma Strasburgo ci chiede di usare strumenti elettronici di controllo. Proviamoci e se non saranno necessari bisognerà dire con forza che non vanno, ma qualcuno





LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

dovrà assumersi questa responsabilità».

**L'audizione del capo della Polizia** Nella convenzione da cento milioni di euro stipulata tra ministero dell'Interno e Telecom Italia, 9 milioni riguardano i braccialetti elettronici. Nel corso di una recente audizione il capo della polizia, il prefetto Alessandro Pansa, ha offerto dati precisi e un ammonimento sul «sistema attuale davvero costoso», con «cifre esagerate». «Negli ultimi tempi, grazie alla grande attenzione posta su questo tema, siamo arrivati a 90 apparecchiature utilizzate, mentre fino a poco tempo fa erano, al massimo, una quindicina». «La convenzione attuale» con Telecom, iniziata nel 2001, e «che siamo costretti a utilizzare, ci consente di impiegare un numero massimo di 2mila dispositivi». Il prefetto Pansa ha spiegato che «il sistema attuale è abbastanza costoso: a regime, qualora impiegassimo tutti e 2mila i braccialetti disponibili, raggiungeremo un costo annuo di circa 9 milioni di euro. La parte più rilevante è data dai costi fissi, si legge nell'articolo di Chiara Rizzo su tempi.it dello scorso 4 febbraio. Più nel dettaglio Pansa ha calcolato che «il costo è di 9 milioni l'anno. Il noleggio di 2mila braccialetti elettronici costa 2,4 milioni di euro, la movimentazione logistica dei braccialetti 2,9 milioni, la centrale operativa, le reti di trasmissione e le segnala-

zioni 3,7 milioni. Noi oggi non spendiamo 9 milioni, ma 3,2 per l'organizzazione, una cifra minore per quanto riguarda la manutenzione, perché i braccialetti sono pochi, e una cifra ancora minore per il noleggio. Intorno a questo servizio spendiamo, dunque, io credo, meno di 5 milioni (divisi per i 90 braccialetti l'anno il costo è di 55mila euro l'uno). È chiaro che si tratta di una diseconomia enorme e di cifre esagerate: in effetti, il braccialetto elettronico è un cellulare che trasmette e non riceve».

**L'efficienza.** Pansa tuttavia ha sottolineato che «quello che costa moltissimo è la rete di gestione degli allarmi, la sala operativa aperta 24 ore su 24 che fa il monitoraggio di ognuno di questi braccialetti. Una megasala operativa per 90 braccialetti è eccessiva, ma, se i braccialetti saranno migliaia, diventerà un valore». Il prefetto ha proseguito: «Sicuramente oggi, se andiamo sul mercato, troveremo soluzioni che costeranno molto di meno. Il problema fondamentale è che oggi sul mercato troveremo di meglio». La domanda in commissione Giustizia è stata a quel punto unanime: se si può risparmiare, perché si mantiene il contratto con Telecom?

**La convenzione illegittima.** La risposta di Pansa lascia chiaramente comprendere come nel 2001, quando l'allora ministro dell'Interno Enzo Bianco avviò la convenzione con Telecom la

procedura non fu né trasparente né corretta. Nel 2011, durante il Governo Berlusconi, tale convenzione fu poi rinnovata, sempre senza condurre alcuna gara o revisione. «Si tratta, tuttavia, di una convenzione illegittima – ha spiegato Pansa – poiché il Consiglio di Stato, confermando una sentenza del Tar, ha stabilito che non avremmo potuto accordarci direttamente con Telecom e ricorrere a una convenzione unica». Telecom, intanto, ha fatto ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, che interverrà su questa vicenda a giugno, probabilmente secondo Pansa confermando l'illegittimità. Intanto però «siamo costretti a spendere 26 milioni di euro per una fidejussione da depositare in banca in caso di soccombenza».

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com>

## ORLANDO NUOVO MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Il nuovo ministro della Giustizia è Andrea Orlando. Già responsabile del dicastero dell'Ambiente nell'esecutivo Letta, la sua nomina all'interno del governo Renzi non deve stupire. Il 43enne di La Spezia è stato infatti responsabile Giustizia del Partito Democratico. Da sempre sensibile al problema dell'emergenza carceri, è un sostenitore della cosiddetta giustizia civile, dell'integrazione fra carceri e territori e di una politica di investimenti economici per rendere gli istituti penitenziari italiani più sostenibili e più vivibili dalla popola-

zione ristretta. Più cauta la posizione in merito all'opportunità di concedere le misure di amnistia e indulto. Al di là delle sollecitazioni della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Orlando privilegia provvedimenti più strutturali per affrontare il problema del sovrappollamento delle carceri. A suo dire, l'amnistia «rischia di essere una sorta di lotteria, perché alla fine ne beneficia soltanto chi si trova in una situazione congiunturale e sta in quel momento in carcere». Sarebbe preferibile «un meccanismo per smontare i fattori di carcerizzazione di questi anni».



Non solo amnistia, indulto e carceri, il nuovo ministro della Giustizia dovrà affrontare la protesta degli avvocati. Circa 10.000 toghe sono scesi in piazza giovedì a Roma, dopo 3 giorni di sciopero, per protestare contro quello che definiscono «il deterioramento del sistema giudiziario in Italia e l'introduzione di ulteriori ostacoli per l'accesso alla giustizia per il cittadino».

Gli avvocati criticano, in particolare, la riforma della professione forense, la soppressione dei tribu-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)

nali distaccati, l'aumento dei costi per l'accesso alla giustizia, la responsabilità solidale delle toghe in caso di lite temeraria e il pagamento anticipato del contributo unificato per avere una copia integrale della sentenza di primo grado uso appello.

## QUELLI CHE SOFFRONO A REBIBBIA. E NON SONO SOLO I DETENUTI.

Protesta a Rebibbia: autoconsegna contro carenza di personale e turni massacranti. Sono una trentina gli agenti in protesta, da cinque giorni in stato di agitazione, tutti in autoconsegna: garantiscono il servizio nei rispettivi reparti ma protestano con deci-



sione contro la carenza di personale e le pessime condizioni di lavoro. È una mobilitazione pacifica ma determinata quella del personale del Nucleo traduzioni e piantonamenti del polo di Rebibbia, che proseguirà fino a quando non arriveranno risposte dal provveditore regionale per l'amministrazione penitenziaria. Obiettivo: sensibilizzare l'istituzione sulla necessità di aumentare il personale di polizia penitenziaria. Il reparto, alla fine degli anni 90 contava un organico di 241 unità, oggi operano poco più

di 140 agenti. In particolare, risultano insufficienti le unità femminili, ora assestate a sette e quelle del personale con il ruolo di ispettore e di sovrintendente, che non arrivano a venti. Ma anche i mezzi sono inadeguati considerando che gli agenti svolgono servizi anche fuori dal carcere, occupandosi di estradizioni, arresti dal tribunale e piantonamenti negli ospedali. "Bisogna dire basta all'indiscriminato e pericoloso depauperamento dell'organico, che non vede rimpiazzato il personale che va in pensione - dice la Fp-Cgil della polizia penitenziaria - basta all'insostenibile aumento del carico di lavoro dovuto all'impegno nel gestire arrestati e estradati, senza le adeguate risorse umane". Tutto ciò si traduce in turni di lavoro massacranti e sfibranti che mettono a rischio la sicurezza di chi opera, dei cittadini e dei detenuti. Solidarietà agli agenti è arrivata dalle delegazioni dei deputati in visita nei giorni scorsi nell'istituto penitenziario. Ma per il momento l'incontro col provveditore regionale per l'amministrazione penitenziaria non ha prodotto risultati. E la protesta continua ad oltranza.

Fonte: <http://romareport.it>  
**S**OVrintendente di Polizia Penitenziaria si uccide nel parcheggio. Oltre 100 suicidi in 14 anni.

È salito in macchina, si è sistemato al posto di guida e ha

estratto la pistola d'ordinanza; quindi si è puntato l'arma dritta al cuore e ha premuto il grilletto. E così è successo di nuovo. L'ultima volta, appena due mesi fa, era toccato al "Lorusso e Cutugno" di Torino: ora alla Casa circondariale di Novara. La vittima stavolta è un sovrintendente di polizia penitenziaria di 41 anni. Un uomo "tranquillo e riservato", secondo i colleghi, "che non aveva mai dato modo di pensare all'eventualità di un gesto del genere". Anche se, a quanto pare, mentre andava verso il parcheggio interno dell'edificio, il sovrintendente avrebbe mandato una serie di sms alla compagna, annunciandole le sue intenzioni. Sale così a più di 100 il numero delle guardie carcerarie che dal

14 anni: da quando, cioè, si è iniziato a monitorare con attenzione il fenomeno. "Oltre" cento perché il numero esatto non è facilmente quantificabile, dal momento che non tutti gli episodi vengono giudicati come "riconducibili a cause di servizio"; il che - in nuclei famigliari in cui spesso l'unico a percepire un reddito è proprio l'agente che finisce per togliersi la



vita - può comportare problemi nell'ottenimento della piena pensione di reversibilità, lasciando di fatto mogli e figli a navigare in acque ancor più torbide. A sentire gli agenti, comunque, il motivo è uno e uno solo: lo stress di vivere nella più totale precarietà esistenziale, reso ancora più insostenibile da una serie di tagli che ormai hanno paralizzato il turnover, costringendo a turni di lavoro massacranti e a una presenza in carcere che è quasi continua. Per rendersi conto di questo, basta fare una semplice constatazione: se si chiede a un agente di polizia dove sarà il prossimo 24 dicembre, è facile che quello possa rispondere con una certa sicurezza. Si è costretti a pianificare la vita quasi giorno per giorno: molti agenti oggi non sarebbero in gra-



2000 ad oggi si sono tolte la vita. Ancora una volta la necessità di correre ai ripari, dotandosi, perlomeno, di apposite convenzioni con Centri specializzati di psicologi del lavoro in grado di fornire un buon supporto agli operatori di Polizia. Perché l'ondata di suicidi che da anni di si consuma nelle prigioni italiane sta ormai raggiungendo proporzioni epidemiche. Oltre cento casi, si diceva, soltanto tra gli agenti e solo negli ultimi



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

do di dire se il prossimo fine settimana saranno in servizio o meno.

La FPCGIL si stringe con tutto l'affetto e la solidarietà possibili al dolore indescrivibile della compagna, dei familiari e degli amici, dei colleghi.

**L**A FP CGIL CHIEDE CON URGENZA UNA RIUNIONE SULL'ARGOMENTO "STRESS LAVORATIVO".

Durante la commissione di garanzia tenutasi con il Vice capo del Dipartimento Dott. PAGANO, a seguito dell'ennesimo tragico evento consumatosi ieri presso il carcere di Novara, la FP CGIL ha rivendicato con fermezza



l'assoluta necessità di affrontare la delicata tematica relativa allo "Stress da lavoro correlato". Abbiamo sottolineato l'assoluta "imprescindibilità" nel trattare questo delicato argomento prima di ogni altra cosa e "PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI". La FP CGIL è stanca di continuare ad assistere a questi tragici eventi, ma soprattutto è stanca di assistere all'assordante silenzio delle istituzioni e di una opinione pubblica che sembra solo interessarsi dei problemi dei detenuti, indif-

ferente invece al dramma degli uomini e delle donne in divisa. Inoltre, commentando l'ennesima tragedia consumatasi ieri pomeriggio nel carcere di Novara con il suicidio di un sovrintendente della Polizia Penitenziaria abbiamo chiesto rimedi urgenti sull'organizzazione del lavoro alla luce dei nuovi impegni a cui è chiamata a rispondere la Polizia Penitenziaria, reclamando soprattutto provvedimenti di concreto sostegno al personale che opera a contatto con i detenuti, immediatamente praticabili ed esigibili dagli operatori coinvolti, come ad esempio i presidi psicologici territoriali. L'amministrazione nel nome del Vice Capo Dott. PAGANO si è mostrata da subito sensibile e disponibile alla problematica rappresentata dalla FP CGIL ed ha subito fissato in via "prioritaria" una seduta speciale sul tema dello "stress Lavorativo", già fissata per martedì 25.02.2014. La FP CGIL, ringraziando il Dott. PAGANO per l'immediata disponibilità ha chiaramente annunciato che intenderà portare avanti quest'iniziativa ad ogni costo perché "ORMAI NON POSSIAMO PIU' SOPRASSEDERE".

**T**ENTA DI FAR ENTRARE DROGA AL CARCERE DI CALTAGIRO-NE, ARRESTATO

I personale di polizia penitenziaria della casa circondariale di Caltagirone, insieme all'unità cinofila hanno scoperto e

fermato ieri il familiare di un detenuto che stava per introdurre sostanze stupefacenti all'interno della casa di reclusione.

Varcati i cancelli del carcere, dopo aver visto i cani antidroga, ha tentato di disfarsi delle dosi in suo possesso che teneva nascoste nelle parti intime. L'involucro è stato ritrovato, e l'uomo bloccato. Nella sua autovettura, perquisita dalle forze dell'ordine,



c'era altra droga.

La polizia penitenziaria ancora una volta da dimostrazione di essere capace di affrontare e reprimere il crimine, nonostante sia stata abbandonata dai vertici del DAP. Purtroppo la carenza di personale è tanta e mancano le risorse...speriamo che il nuovo Ministro rinnovi anche il capo del DAP e riporti la giusta attenzione del dicastero alla periferia.

Fonte: <http://catania.blogsicilia.it>  
**P**ER ORA NIENTE REVOCA DEI DOMICILIARI ALLA FIDANZATA DI NINO CUTRÌ.

Il Tribunale del riesame di Milano si è riservato sulla richiesta di revoca degli arresti domiciliari per Carlotta Di Lauro, la fidanzata di Antonino Cutrì, morto il 3 febbraio

nella sparatoria con gli agenti della polizia penitenziaria fuori dal Tribunale di Gallarate (Varese) per liberare il fratello, l'ergastolano Domenico Cutrì. La giovane, assistita dall'avvocato Carlo Taormina, venerdì era presente in aula durante l'udienza. Secondo l'accusa Di Lauro avrebbe fatto parte del commando entrato in azione a Gallarate e avrebbe preso parte attivamente alla progettazione del piano per l'evasione del detenuto, poi arrestato dai carabinieri. **LA LINEA DELLA DIFESA** - La difesa, che ha chiesto la revoca dei domiciliari, sostiene invece che non abbia preso parte all'operazione. La giovane si trova agli arresti domiciliari nella casa dei genitori a Cuggiono (Milano). La



decisione del Tribunale del riesame verrà depositata nei prossimi giorni.

**A**PERTO NUOVO PADIGLIONE NEL CARCERE DI PIACENZA, OSPITERÀ 200 DETENUTI.

Il 20 febbraio scorso è stato aperto, su disposizione del Provveditorato regionale di Bologna, il nuovo padiglione all'interno della casa circondariale piacentina. La struttura, allo stato, ospita una parte di



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

detenuti già ristretti nel vecchio istituto e, a regime, sarà destinata a detenuti provenienti dalla regione, per un totale di 200 unità. Lo afferma la direttrice Caterina Zurlo in una nota diramata alla stampa.

"Si tratta di condannati a pene non elevate - spiega la nota - che non presentano problematiche di natura sanitaria e con una condotta penitenziaria corretta, secondo parametri indicati dall'Amministrazione regionale. La struttura si sviluppa su 5 piani: un piano terra che ospita una



sala convegno, uffici ed aule ed una grande e moderna cucina, e quattro piani superiori che accolgono ciascuno una sezione detentiva di 16 camere a 3 posti letto di 22 mq. cadauna e 1 camera attrezzata per l'handicap con 2 soli letti.

La capienza di ogni sezione è di 50 unità. Ogni camera detentiva è dotata di bagno con doccia ed in ogni sezione è prevista un'ampia sala che sarà utilizzata come refettorio comune. Muovendosi dal piano terra, ove è previsto anche un locale medico, si incontra la sezione ALDEBARAN, quindi ANTARES, poi SIRIO ed

infine VEGA.

Da sempre l'uomo ha alzato lo sguardo al cielo, per cercare qualcosa a lui non facilmente percepibile... risposte, conforto, sostegno, speranza, Fede.... Noi crediamo che all'interno di un carcere, all'interno di alte mura, questa ricerca diventi più profonda e si faccia più forte. Da qui, i nomi delle sezioni, ognuna identificata visivamente da un dipinto raffigurante la stella, a cura di un ospite dell'istituto, D.P., dotato di grande maestria nell'arte del disegno e della pittura.

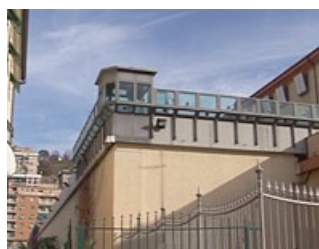
Il regime di sorveglianza è affidato sostanzialmente alle telecamere, all'automazione, ai sistemi di allarme, e prevede una sorveglianza da parte del personale di custodia di tipo dinamico e non fisso. Le stanze rimarranno aperte dalle ore 9,00 alle 19,30, orario di rientro in stanza, dopo una giornata dedicata alla socializzazione, allo stare insieme, ai corsi scolastici o ricreativi offerti, allo stare all'aria aperta".

Il direttore intende ringraziare tutto il personale: di Polizia Penitenziaria, dell'area educativa, dell'area contabile, che ha creduto in questa esperienza, nuova per tutti, e che si è prestato ad operare con professionalità e impegno, anche in affanno e in momenti non sempre facili, per arrivare poi alla meta. Tanto rimane ancora da fare, ma si è certi che si potrà contare sull'apporto del volontariato e degli enti locali per la realizzazione di ini-

ziative condivise che offriranno nuovi contenuti alla carcerazione. [www.piacenzasera.it](http://www.piacenzasera.it).

## GENOVA, POLIZIA PENITENZIARIA SVENATA OMICIDIO A MARASSI.

Genova - Due tagli profondi nel collo, un braccio rotto e la milza probabilmente spappolata. E una tragedia, l'ennesima, sventata in carcere a Genova. Vittima un detenuto italiano, colpito da un altro carcerato che durante una lite ieri mattina lo ha colpito con una lancia rudimentale, realizzata con una barra di ferro della branda. Il ferito è ora ricoverato in Ospedale. I due protagonisti sono entrambi detenuti nel Centro clinico del carcere - IV Sezione - che ospita persone affette da Hiv/Hcv. All'origine della lite delle sigarette negate, ma è evidente che la brutalità dell'episodio fa supporre



pregressi screzi tra i due. Sembra davvero che al peggio, nelle affollate carceri italiane, non vi sia fine", prosegue il sindacalista dei Baschi Azzurri. La situazione, a Marassi e nelle altre carceri italiane, resta grave e questo determina difficili, pericolose e stressanti condizioni di lavoro per gli Agenti

di Polizia Penitenziaria. Anche perché i detenuti non lavorano e non serve farli stare più ore fuori dalle celle senza far nulla. Niente lavoro e dunque ozio e apatia.

A Genova Marassi erano detenute, il 31 gennaio scorso, 773 persone rispetto ai circa 450 posti letto regolamentari: circa il 60% i ristretti stranieri. Le criticità dei poliziotti che lavorano nelle carceri italiane con un organico al di sotto di 7000 unità. La spending review e la legge di Stabilità hanno cancellato le assunzioni, nonostante l'età media dei poliziotti si aggira sui 37 anni. Altissima, considerato il lavoro usurante che i poliziotti penitenziari ogni giorno svolgono.

Fonte: <http://www.ogginotizie.it>

## PIANO CARCERI 19 STRUTTURE DA TRAPANI A BOLZANO, POLIZIA PENITENZIARIA PREOCCUPATA PER GLI AMPLIAMENTI.

19 strutture da Trapani a Bolzano. "Un modello strategico nazionale per non lavorare più per spot". Il commissario Sinesio lavora ad un



sistema per evitare infiltrazioni mafiose.

Nel dicembre scorso, quando una operazione antimafia ha dato un



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

duro colpo al clan di Matteo Messina Denaro, fra gli arrestati c'erano due insospettabili, Giuseppe Marino e Salvatore Torcivia, ingegneri del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria di Palermo, accusati di avere intascato mazzette per favorire una ditta di mafia, la Spe.Fra., nei lavori di ristrutturazione del carcere palermitano dell'Ucciardone.

L'episodio dà la misura di quanto sia impegnativo il compito del prefetto Angelo Sinesio, commissario al piano carceri, nella messa a punto dei filtri e del monito-



raggio per evitare l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti e nei subappalti. Angelo Sinesio ha partecipato, ieri, al congresso Fillea della provincia de L'Aquila, nella Casa di reclusione di Sulmona, perché ci tiene al rapporto con i sindacati e allo screening che può venire dal mondo del lavoro nei cantieri. Il controllo dei flussi di manodopera e dei materiali che entrano nei cantieri, il rispetto dei contratti, della sicurezza, buste paga in regola, rispetto della qualificazione professionale (impiantisti, carpentieri, elettricisti diventano

spesso semplici manovali) sono tutti strumenti che salvaguardano i diritti dei lavoratori ma sono anche notizie che, trasmessi in anticipo e inseriti in una banca dati, spiega il segretario di Fillea Cgil provinciale, possono rivelare una patologia nel cantiere, "i protocolli elaborati per il piano carceri possono migliorare anche la ricostruzione nel cratere del sisma aquilano".

"Il lavoro nero e irregolare - sostiene il prefetto Sinesio - è reato antecedente quello di mafia". Il piano carceri, 19 strutture da Trapani a Bolzano, è una cosa importante sia sul versante delle condizioni di vita nelle carceri per i detenuti e per la polizia penitenziaria (anche se fra gli addetti circola la preoccupazione che, se agli ampliamenti non corrisponderà la quantità adeguata di personale, sarà lavoro in più), sia sul versante del lavoro: si calcola infatti che saranno 12.000 i nuovi posti creati. Quello a cui lavora Sinesio (che non ha accettato compensi come commissario, "ho lo stipendio da prefetto"), è un "modello strategico nazionale" perché non bisogna "lavorare a spot, costruendo là dove il politico di turno trova i soldi ma bisogna fare dove serve".

Dunque spazi che consentano la socialità che è il presupposto di un trattamento umano e di reinserimento omogenei su tutto il territorio. La tipologia unica ha il vantaggio non secondario della

verifica dei costi. E, su questo sindacati e prefetto-commissario sono d'accordo, c'è una riforma a costo zero per garantire la legalità e i diritti dei lavoratori: la tessera sanitaria come badge per entrare nel cantiere.

L'obiettivo è prevenire e accostare, in questo modo, l'Italia all'Europa perché, spiega Sinesio "i lavori si fermano sul contenzioso, con i ricorsi al Tar, alla Corte dei conti, all'autorità giudiziaria". L'obiettivo è superare la certificazione antimafia, le soglie che consentono di eludere, con i subappalti irregolari, con le false comunicazioni sociali, la concorrenza e le norme per i contratti con la Pubblica amministrazione.

## PESTAGGIO DEL DETENUTO, IL GIUDICE ARCHIVIA.

Si sgonfia il caso Castrogno: nessun reato commesso dall'ex comandante e da 4 agenti di polizia TERAMO. Il giudice chiude per sempre il caso Castrogno.

L'inchiesta sul pestaggio di un recluso e sull'audio shock con la frase «un detenuto non si massacrava in sezione, si massacrava sotto» è stata archiviata dal gip **Giovanni de Rensis** che ha respinto la seconda opposizione presentata dal detenuto che accusava di essere stato pestato in carcere. Quella arrivata a de Rensis era la seconda richiesta di archiviazione. La prima era stata respinta dal gip **Marina Tommolini** (ora in servizio alla Corte d'appello di Ancona) che aveva disposto ulteriori inda-

gini al pm **Irene Scordamaglia**. Indagini fatte scrupolosamente dal magistrato che al termine di nuove audizioni e ulteriori verifiche ha presentato una nuova richiesta di archiviazione.

Nella richiesta (firmata anche dal procuratore **Gabriele Ferretti**) i magistrati sottolineano e rimarcano più volte l'impossibilità di poter dimostrare i fatti anche per l'omertà registrata proprio nell'ambiente carcerario. La stessa cosa aveva sottolineato il pm **David Mancini** (all'epoca dei fatti in servizio a Teramo e ora all'Aquila) nella prima richiesta d'archiviazione.



Il detenuto, ha sempre sostenuto di essere stato picchiato da alcuni agenti di polizia penitenziaria di Castrogno come atto di ritorsione per una sua resistenza nei confronti di un agente. Va detto che il detenuto, finito a processo con l'accusa di lesioni e resistenza ad un agente di polizia penitenziaria, è stato assolto perché il fatto non sussiste.

L'uomo, che nel frattempo ha finito di scontare la pena ed è uscito dal carcere, ha sempre sostenuto di essere stato picchiato dagli agenti come atto di ritorsione proprio per la sua resistenza nei confronti di un poliziotto. Il



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

caso Castrogno era finito alla ribalta della cronaca nazionale.

Fonte: <http://ilcentro.gelocal.it>.

**D**AL 10 MARZO 1700 POSTI NELL'ESERCITO ITALIANO, AL VIA L'ARRUOLAMENTO PER IL TERZO BLOCCO.

Ricordiamo che requisito fondamentale per la partecipazione ai vari concorsi nelle Forze di Polizia e aver espletato un anno di Vf1. Per il 2014 l'esercito Italiano ha messo a disposizione 7



mila posti per quanto riguarda il volontariato in ferma prefissata di un anno (Vf1). I primi due blocchi già sono scaduti, per un totale di 3 mila e 800 volontari, ma è in corso l'arruolamento per il terzo blocco per mille e 700 posti. La domanda di partecipazione può essere presentata dal 10 marzo 2014 all'8 aprile 2014, per i nati dall'8 aprile 1989 all'8 aprile 1996, estremi compresi. Successivamente si darà il via al quarto e ultimo blocco quando è prevista l'incorporazione nel mese di dicembre 2014 per 1.500 volontari. La domanda di partecipazione per il quarto blocco può essere presentata dal 7 luglio 2014 al 5 agosto 2014, per i nati dal 5 agosto

1989 al 5 agosto 1996, estremi compresi. Come partecipare La domanda di partecipazione al concorso, il cui modello è pubblicato sul portale dei concorsi on-line del Ministero della Difesa dovrà essere compilata necessariamente on-line. Per presentare la domanda on line di partecipazione al concorso il browser installato deve essere o Windows Explorer 9 o successivi oppure Mozilla Firefox 3 o successivi ma non superiore a 16.0. Non utilizzare computer dove è installato o era installato Google Chrome. Per far funzionare perfettamente il Pdf elettronico del modello di domanda è necessario usare Acrobat reader 9 o superiori. Per quanto riguarda il secondo blocco è stato pubblicato l'elenco degli aspiranti VFP 1 nell'Esercito del 2° blocco convocati presso i centri di selezione per l'accertamento dei requisiti psico-fisici e attitudinali (della durata complessiva di due giorni), con l'indicazione -accanto a ciascun nominativo- del centro di selezione e della data di presentazione (che dovrà avvenire alle ore 07.30, indossando tuta da ginnastica e scarpe ginniche). È stato pubblicato anche l'elenco della documentazione da produrre in tale sede. I candidati non inseriti in elenco sono da considerare non ammessi alla prosecuzione dell'iter concorsuale o perché esclusi o perché non hanno trovato utile collocazione in graduatoria.



**SIRIO:** Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)